

# Umbria

**Il Messaggero** | [www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)

## Assisi, rischio in agricoltura: Cesar e le nuove politiche

### IL PROGRAMMA

**ASSISI** Si chiama Programma di sviluppo rurale nazione (Psrn) ed è la grande novità del 2015 per la gestione del rischio in agricoltura. La misura, in vigore fino al 2020, predisposta nell'ambito della nuova Politica agricola comunitaria dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) di concerto con le Regioni, prevede aiuti fino al 65 per cento sui premi assicurativi pagati dalle imprese per coprire le perdite causate da avversità atmosferiche, fitopatie ed epizootie, fondi di mutualizzazione e strumenti di stabilizzazione del reddito. Per informare le imprese del settore agricolo sulle novità introdotte

dal Psrn e fornire chiarimenti in merito si è svolto al teatro Lyrick il VII convegno nazionale del Centro per lo sviluppo agricolo e rurale (Cesar). Un incontro su come "Gestire i rischi per sviluppare l'impresa", realizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale Condifesa (Asnacodi) e il Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali, a cui hanno partecipato circa 600 tra imprenditori agricoli e stakeholder.

### I LAVORI

Aperti i lavori con i saluti di Franco Moriconi, rettore dell'Università degli studi di Perugia e presidente del Cesar, e di Claudio Ricci, sindaco di Assisi, a relazionare sui temi del convegno sono stati, tra gli altri, Mauro Serra Bellini,

responsabile dell'Ufficio crisi del Mipaaf, Fernanda Cecchini, assessore regionale alle politiche agricole, Angelo Frascarelli e Francesco Martella, rispettivamente responsabile dell'Area sviluppo e direttore del Cesar, e Albano Agabiti, presidente di Asnacodi. Interventuti anche Giovanni Razeto dell'Ismea, Pier Ugo Andreini di Ania, Lorenzo Benanti, presidente del Comitato interprofessionale, e Francesco Tei, direttore del Dsaaa dell'Università degli studi di Perugia. «Il rischio in agricoltura - ha ricordato Frascarelli -, soprattutto per alcune produzioni tipiche umbre come il tabacco, le ortive e la vite, è talmente alto che non può essere lasciato all'improvvisazione. Bisogna prevenire estendendo questo costo alle compagnie assicurative. Gli imprenditori umbri lo hanno capito e stanno spostando l'interesse anche ad altre produzioni come l'oliva, colpita quest'anno dalla mosca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA